

---

## Negozi chiusi per restituire tempo agli affetti

**Autore:** Sara Fornaro

**Fonte:** Città Nuova

**Per Emma Ciccarelli, vicepresidente del Forum nazionale delle associazioni familiari, si deve ridare “uno spazio sociale più umano alle persone”, pur cercando di tener conto di tutti gli interessi esistenti**

La proposta del **Movimento 5 Stelle di chiudere gli esercizi pubblici e quelli che somministrano alimenti e bevande nei giorni festivi** sta facendo discutere le forze politiche (all'interno dello stesso governo, ad esempio, **la Lega propone delle aperture limitate** e lascia parte delle decisioni agli enti locali) e i cittadini. Se, infatti, da un lato le serrande abbassate **restituirebbero, finalmente, i lavoratori ai loro affetti**, dall'altro questa decisione si scontrerebbe con abitudini ormai acquisite da una **buona parte della popolazione, che proprio nelle festività approfitta per trascorrere del tempo nelle nuove “piazze” di incontro**: i centri commerciali e i cosiddetti “villaggi” per lo shopping. La questione posta dal **vicepremier Luigi Di Maio** consente alle categorie interessate un confronto che potrebbe rivelarsi arricchente per tutti, se si riuscissero a **coniugare i diritti dei lavoratori e gli interessi commerciali con la necessità di garantire servizi e luoghi di socializzazione** non solo nei centri turistici, ma anche nei piccoli comuni e a chi risiede nelle periferie. La proposta di chiusura dei negozi nei giorni festivi viene guardata con interesse dal **Forum nazionale delle associazioni familiari**. «Credo – afferma la **vicepresidente, Emma Ciccarelli** – che sia un'iniziativa interessante, che cerca di far fronte a uno dei grossi problemi sociali italiani: le persone non hanno più tempo da dedicare alle cura delle relazioni. Credo che sia **doveroso restituire uno spazio sociale più umano alle persone, logicamente cercando di tener conto di tutti gli interessi in ballo**». Avere mamma e papà in casa nei giorni di festa, per molti nuclei familiare sarebbe una grande conquista, visto che, aggiunge Ciccarelli, «noi riscontriamo spesso **la fatica dei genitori di dedicare del tempo ai figli** o di poter stare entrambi con loro. Ed è importante il tempo passato con i figli tutti insieme». Con il problema dei turni e i negozi sempre aperti, commenta Ciccarelli, i lavoratori interessati rischiano «di vedere i figli a giorni alterni e di non stare mai tutti insieme a vivere i momenti familiari, che sono una carica importante di motivazioni e di energia, ma anche una **riserva vitale per affrontare tutte le attività della vita ordinaria**. Una delle conseguenze di questo sistema economico, che è molto incentrato sul profitto e poco sulle relazioni, è proprio il fatto che ci sia stata, in questi anni, una sfaldatura dei legami, dovuta anche al fatto che non si ha più il tempo per coltivarli e questo porta a degli aut aut nella relazione: o si fa così o si chiude. Noi vorremmo cercare, invece – conclude Ciccarelli -, di **dare delle risposte che garantiscano alle famiglie» il giusto tempo da trascorrere insieme**. (Sul numero di Città Nuova di ottobre, la vicepresidente del Forum nazionale delle associazioni familiari Emma Ciccarelli interviene sulla necessità di conciliare lavoro e famiglia) Sullo stesso argomento leggi anche [Stop al lavoro festivo e licenziamenti](#)